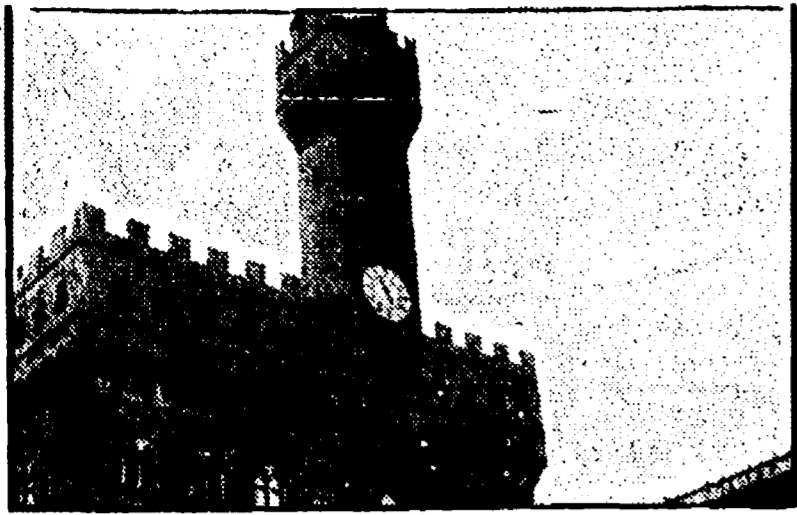


A Firenze un momento di riflessione dopo la vivace esperienza di cinque anni

La rinascita culturale aspetta una conferma

Dal '75 ad oggi rivitalizzate le istituzioni e avviato un intenso lavoro produttivo e di ricerca - A colloquio con direttori e soprintendenti - Continuità e razionalizzazione - Come evitare il ritorno di fiamma delle tendenze municipalistiche - Difficile eredità del nuovo assessore alla Cultura



A capofitto nei problemi: questa è la situazione della cosiddetta «ripresa» autunnale delle attività produttive, amministrative, scolastiche...

Firenze è tornata al lavoro sotto la guida di una nuova amministrazione di sinistra. Non nuova nello schieramento, ma nei programmi e in molti degli uomini...

La città si aspetta molto da questa giunta; nutre, lo ha dimostrato fino ad ora, molta fiducia negli amministratori ma intende che essi siano sempre in prima linea sui problemi, sulle cose da fare.

Palazzo Vecchio ha sempre tenuto le porte aperte alle richieste, ai suggerimenti, anche alle proteste. Ascoltare la città, le sue forze organizzate, i suoi umori è fondamentale per poter poi fare concretamente qualcosa.

Ci proviamo anche noi, scegliendo alcuni settori in cui è forte la competenza comunale e che hanno a capo assessori nuovi in assoluto o semplicemente per rotazione da altri campi amministrativi.

Ascoltiamo associazioni, sindacati, categorie economiche, intellettuali, istituzioni dei campi più diversi e chiediamo loro di valutare la situazione, di avanzare suggerimenti, richieste, magari anche critiche.

Facciamo parlare la città.



« Raramente nel dopoguerra — annotava nel giugno scorso sulle pagine di questo giornale Eugenio Garin — la politica culturale della città ha tentato vie nuove e coraggiose... »

« Riciamì non retorici all'enorme deposito culturale che la città custodisce da secoli, alla necessità di farne centro di cultura produttiva non statiche immagini di un passato da mettere in vendita... »

« Tutto questo per concludere con un giudizio inequivocabile: l'amministrazione di sinistra può scrivere proprio questo al suo attivo: una decisa inversione di tendenza... »

« Dall'altra parte il suo non era che un avvio autorevole a un «senso comune» che in realtà è un animale impensabile, con i suoi miti, i suoi riti, i periodi di stanchezza e i terremoti... »

« Far parlare oggi e a Firenze gli «addetti ai lavori» sull'anno che verrà, sulle prospettive, sulle richieste, sulle linee di condotta non è impresa facile... »

« Questi sono giorni di attesa di studio delle proposte di lavoro, di confronto con l'assessore a Palazzo Vecchio; ed è anche comprensibile, il successo è una difficile eredità... »

« E' altrettanto ovvio che il settore culturale, quello che viene dal recente passato, non a caso tutti i direttori, i soprintendenti, gli operatori si sono avvertiti... »

« Sono considerazioni che valgono per ogni settore: il teatro chiede spazi e contatti con il mondo... »

« Abbiamo trascurato di ascoltare, ad esempio, momenti significativi di ricerca creati ex-novo dal '75 all'80... »

« Il successo della nostra attività — spiega Raicich — dipende anche dal coordinamento delle tre varie istituzioni culturali e dell'amministrazione pubblica... »

« E' un anno che ha fatto molto per il nostro programma, che è ambizioso, ha bisogno di modo consistente... »

A cura di Susanna Cressati

L'ARCI chiede strutture e partecipazione

Un «pacchetto» di proposte all'attenzione della giunta - Le convenzioni pluriennali

La maratona delle attività estive non ha certo affaticato gli operatori dell'ARCI. Chiuso il capitolo stagionale, si passa subito ai programmi. E il mondo dell'associazionismo democratico ne ha tanti, articolati e precisi...

Poi occorrono strumenti concreti che permettano la maggiore partecipazione possibile delle forze sociali alla programmazione culturale.

Altre importanti, ad esempio, lo Spazio 1, l'Humor Side, l'Andra del teatro, le maggiori partecipazioni possibili delle forze sociali alla programmazione culturale.

« La collegialità delle decisioni da parte della giunta — commenta il presidente dell'ARCI provinciale Luciano Senatori — è un fatto importante, a nostro parere. Da questo punto di vista negli anni scorsi è stato qualcosa che ha lasciato a desiderare, occorre recuperare il tempo perduto... »

« In ogni modo l'ARCI ritiene indispensabile la realizzazione di un nuovo auditorium cittadino, di almeno 5000 posti... »

« Questo proposito di chiarimento: l'attività culturale nei mesi «caldi» non è affatto un «belletto», un modo per coprire più gravi carenze: solo a quelle organizzate dall'ARCI hanno partecipato quest'anno circa 80.000 persone... »

Il teatro è sempre disposto a rischiare e a produrre

La Pergola: chi ha fantasia deve continuare a spenderla - La Rassegna come un ministero degli esteri - L'Affratellamento: continuiamo a misurarci con le esperienze nazionali

« Per fortuna è finito il monopolio della Pergola — commenta Alfonso Spadoni, direttore del più prestigioso luogo teatrale della città — ma bisogna battere il ferro finché è caldo... »

« L'arte è una malattia acuta, non cronica. Continuità è un'altra convinzione di Spadoni: « Un esempio: le botteghe di Eduardo Gassman... »

« La situazione era ben diversa. Ora questo mondo è brillante, il clima costruito in mesi e mesi di sforzi, di iniziativa è favorevole, grazie a quella libera esposizione che abbiamo visto e sollecitato... »

« Produzione, formazione «quadri», coordinamento e qualificazione dell'offerta sono anche per Giorgio Mori, presidente della Rassegna teatri stabili, le linee che potranno garantire un futuro «Affratellamento»... »

« Ci sono delle esperienze avviate in questo senso a Firenze (e non parlo solo dell'Affratellamento che ripropone la sua esperienza con Giancarlo Sepe, ma anche dell'Andra del Sarto, dell'Humor Side, dello Spazio vivo che attendo un ruolo mai esaurito del potere pubblico... »

« Ricordo Domini presidente del Centro teatri stabili, nell'affratellamento — produzione qualificata, aperta alle esperienze nazionali e internazionali, gettata con criteri di pluralismo, partecipazione democratica... »

Il tempio della musica colta raccomanda ancora la qualità

I programmi e i progetti per le strutture del soprintendente del Teatro Comunale, Massimo Bogianckino - Un giudizio sulla ricchezza delle diverse offerte di attività musicali

« Appena chiusa la porta dell'ufficio sulle note di un violoncello (un po' blande e strascicate, a dire la verità) e formulata la domanda, il maestro Massimo Bogianckino, soprintendente del Teatro Comunale... »

« Il Teatro Comunale ha menti. Bogianckino è uno di quelli che al riconoscimento aggiunge un «fin troppo». Preme il pedale della «conservazione della qualità»... »

« Dalla musica «colta», a quella giovane. Radio Cento Fiori è una delle voci più affermate in città... »

« La musica non ha certo quei problemi di pubblico che qualcuno paventa per il teatro. A Firenze ha bisogno — afferma Bogianckino — di un teatro vero, non di un nuovo auditorium... »

« Ultima, pressante richiesta del soprintendente al potere pubblico è lapidaria: «Più soldi»... »

« Abbiamo voluto ribadire e articolare nel documento programmatico, con un avvertimento: guai a permettere ritorni di fiamma di forze emarginate e sconfitte dalla nuova impostazione di politica culturale... »

« E' un anno che ha fatto molto per il nostro programma, che è ambizioso, ha bisogno di modo consistente... »

... e quella giovane ha fame di spazi

« Il Comune — dice il soprintendente — ha dimostrato fino ad ora un interesse assai partecipe per il Comunale, e nel settore musicale l'opera svolta in questi anni è stata vivace, incisiva... »

« La cultura «colta», a quella giovane. Radio Cento Fiori è una delle voci più affermate in città... »

« La cultura «colta», a quella giovane. Radio Cento Fiori è una delle voci più affermate in città... »

Il Vieuxseux non è più un «cenacolo» esclusivo

« E' un'ora morta al Gabinetto Vieuxseux, e tra gli scaffali di libri che foderanno le pareti della sala di lettura... »

« Come sarà il Vieuxseux anni 80? « Vorremmo fosse un luogo — comincia Raicich — che sia un punto di incontro... »

« Il successo della nostra attività — spiega Raicich — dipende anche dal coordinamento delle tre varie istituzioni culturali e dell'amministrazione pubblica... »

« E' un anno che ha fatto molto per il nostro programma, che è ambizioso, ha bisogno di modo consistente... »

La collaborazione serve allo Stato e alla città

La parola ai soprintendenti ai beni artistici, storici e ai monumenti - Il patrimonio museale e la sezione arte contemporanea

« Il grafico appeso sulla parete dell'ufficio del soprintendente per i beni artistici e storici, in via della Ninna, è come una freccia rossa... »

« Il terreno deve continuare ad essere lavorato — continua Bertoni — D'altra parte Firenze ha dimostrato in questi anni nel campo culturale di avere un atteggiamento attivo... »

« I nostri rapporti con il Comune — aggiunge il soprintendente Bemporad — sono stati improntati a chiarezza e collaborazione... »

« Il terreno deve continuare ad essere lavorato — continua Bertoni — D'altra parte Firenze ha dimostrato in questi anni nel campo culturale di avere un atteggiamento attivo... »

« I nostri rapporti con il Comune — aggiunge il soprintendente Bemporad — sono stati improntati a chiarezza e collaborazione... »

« Il terreno deve continuare ad essere lavorato — continua Bertoni — D'altra parte Firenze ha dimostrato in questi anni nel campo culturale di avere un atteggiamento attivo... »

L'Atelier Alfieri pensa già alla seconda sala

Ad un anno dalla costituzione della cooperativa - Il problema delle visioni «in profondità» - Nascerà un centro di ricerca

« Un anno fa nasceva l'Atelier Alfieri. Al posto del vecchio cinema di quart'ottava, una scala rimodernata, qualificata, con spazi di dibattito e di confronto... »

« C'è voluto il Comune, che con una operazione coraggiosa, la prima in Italia, ha acquistato il cinema, c'è voluta la cooperativa, che ha avviato una programmazione di alto livello con i poteri di gestione ottenuti... »

« C'è voluto il Comune, che con una operazione coraggiosa, la prima in Italia, ha acquistato il cinema, c'è voluta la cooperativa, che ha avviato una programmazione di alto livello con i poteri di gestione ottenuti... »



« C'è voluto il Comune, che con una operazione coraggiosa, la prima in Italia, ha acquistato il cinema, c'è voluta la cooperativa, che ha avviato una programmazione di alto livello con i poteri di gestione ottenuti... »

« C'è voluto il Comune, che con una operazione coraggiosa, la prima in Italia, ha acquistato il cinema, c'è voluta la cooperativa, che ha avviato una programmazione di alto livello con i poteri di gestione ottenuti... »

« C'è voluto il Comune, che con una operazione coraggiosa, la prima in Italia, ha acquistato il cinema, c'è voluta la cooperativa, che ha avviato una programmazione di alto livello con i poteri di gestione ottenuti... »

« C'è voluto il Comune, che con una operazione coraggiosa, la prima in Italia, ha acquistato il cinema, c'è voluta la cooperativa, che ha avviato una programmazione di alto livello con i poteri di gestione ottenuti... »